

Appello della presidentessa dell'associazione dei rimpatriati dalla Libia, Giovanna Ortu

L'Airl: "Salviamo il cimitero di Hammangi"

TERNI - "Salviamoci il cimitero di Hammangi". L'appello parte dalla presidentessa dell'Associazione italiana rimpatriati dalla Libia, Giovanna Ortu, un'associazione particolarmente attiva anche a Terni grazie alla presenza del responsabile provinciale Raffaele Iannotti che ha recentemente preso parte alla delegazione degli esuli ritornata in Libia. "Ad Hammangi, una località alle porte di Tripoli - dice la Ortu - esiste un cimitero dove sono sepolti oltre 8mila italiani. Questo luogo, dopo l'espulsione dalla Libia della nostra comunità, è stato abbandonato per 34 anni, esposto alle insidie del tempo o peggio ad episodi di vandalismo e sciacallaggio conseguenti alla totale assenza di custodia e manutenzione. Il caso Hammangi - continua - è stato per anni denunciato dall'Airl che, d'intesa con il ministero degli

Affari esteri, ha partecipato all'elaborazione del progetto di risanamento già approvato dal comitato misto dei due paesi". Ma al momento decisivo della realizzazione il Governo italiano

non riesce a trovare i fondi necessari per bonificare l'area e ritumulare tutte le salme in un corpo ristretto e riordinato del cimitero. Così l'Airl ha iniziato una raccolta fondi. Le offerte si

possono inviare tramite conto corrente postale al numero 64010002 oppure tramite bonifico bancario alla Banca di Roma c/c 3961-33 (Abi 03002 Cab 03260).

IL GIORNALE DELL'UMBRIA

SABATO 18 DICEMBRE
2004

14